

“Insieme al progetto c'è la 'storia' delle persone
cui si vuole restituire la speranza.
Si è così deciso di estendere la platea dei beneficiari”

Investire sulle giovani generazioni

Il progetto di finanza sociale Fides et Labor si allarga a sostenere la progettualità delle scuole cattoliche in campo didattico-educativo

DIOCESI

Riparte con rinnovato slancio l'iniziativa Fides et Labor della Diocesi di Carpi. Sabato 12 dicembre, presso il Vescovado, si è tenuta la conferenza stampa per rilanciare all'attenzione pubblica il progetto: oltre alle finalità costitutive, infatti, Fides et Labor si allarga oggi anche alle scuole paritarie di ispirazione cristiana presenti nel territorio diocesano, mettendosi a disposizione al fine di sostenere la progettualità in campo didattico-educativo, in un momento in cui, in particolare a causa dell'emergenza sanitaria, sono emerse nuove esigenze in questo ambito. Sono intervenuti monsignor Erio Castellucci - alla sua prima conferenza stampa come Vescovo di Carpi -, il presidente di Fides et Labor, professor Giuseppe Torluccio, il vicepresidente di Fides et Labor, Stefano Cestari, e Claudio Cavazzuti, della Commissione diocesana scuola cattolica, nonché dirigente scolastico dell'istituto Sacro Cuore di Carpi.

Monsignor Erio Castellucci, Vescovo di Carpi

Fides et Labor si caratterizza per il fatto che la garanzia è offerta dalla Diocesi. Se l'iniziativa sostenuta va bene, il prestito viene restituito e il Fondo si rende disponibile a finanziare anche altri. Un circolo virtuoso, dunque. In questo anno, ma ancora prima che si profilasse il disastro della pandemia, avevamo fatto una riflessione in Diocesi su come rilanciare Fides et Labor, in base a quali prospettive. E' un settore, quello delle startup ma anche delle imprese già avviate, che richiede una continua creatività. Sentivo di recente in una conferenza di un economista dell'Università di Modena, che tra vent'anni l'80% dei lavori che ci sono adesso non ci saranno più, ce ne saranno di nuovi. Allora, la nostra idea, sorta all'interno di Fides et Labor,



Da sinistra Stefano Cestari, monsignor Erio Castellucci, Giuseppe Torluccio, Claudio Cavazzuti e monsignor Ermenegildo Manicardi

è proprio quella di riplasare la proposta sulle necessità attuali. Ora tanto più, dato che a causa della pandemia ci saranno conseguenze di carattere lavorativo e professionale, che molto probabilmente richiederanno nuove partenze e un supplemento di creatività. A disposizione di questo intende mettersi il Fondo di Fides et Labor.

Giuseppe Torluccio, presidente di Fides et Labor

Fides et Labor è un progetto di finanza sociale rivolto a coloro che, a causa della crisi economica in corso, risultano esclusi dal sistema del credito bancario per ragioni connesse alla mancanza di garanzie e a situazioni di precarietà, ma che intendono diventare economicamente autosufficienti e integrarsi nel tessuto sociale ed economico attraverso l'esercizio di un'attività lavorativa autonoma o già esistente. Un progetto specifico, quindi, focalizzato su persone che intendono "rimettersi in piedi" e ripartire con un'attività lavorativa. Come presidente, posso dire che si tratta di un'iniziativa che molte altre Diocesi hanno preso ad esempio apprezzandone proprio

lo scopo ben preciso. Fides et Labor, come dice il nome, è quindi un aiuto specifico ai progetti di lavoro di nuovi imprenditori, giovani che scommettono sul proprio futuro con un'attività d'impresa personale e specifica. In queste realtà non c'è solo il progetto, ma la "storia" delle persone cui si vuole restituire la speranza, così messa in crisi dalla pandemia. Proprio in quest'ottica si è deciso di estendere la platea dei possibili beneficiari, aprendoci alle scuole cattoliche. La scuola infatti è il naturale bacino d'utenza dove si formano le persone: dobbiamo coltivare l'entusiasmo dei giovani nell'intraprendere un percorso. Sarebbe un peccato non offrire loro questa opportunità. La scuola ci consente di intercettare chi vuole ripartire, magari con startup sulla formazione a distanza. Se la nostra società non investe sui giovani, l'intera popolazione non sarà destinata ad un futuro glorioso.

Claudio Cavazzuti, Commissione diocesana scuola cattolica

Presso le scuole di ispirazione cristiana, che sono un patrimonio storico, educati-

vo ed umano del nostro territorio, cerchiamo di far crescere persone che un giorno si prendano una responsabilità attiva nella società in cui vivono.

Nella nostra Diocesi sono presenti 14 scuole dell'infanzia, parrocchiali o gestite da istituti religiosi e fondazioni. Sono realtà che stanno faticando in questi anni, sia per il calo demografico sia per le conseguenze della crisi economica. Credo tuttavia che, al di là delle difficoltà, si debba guardare a queste istituzioni con un'ottica positiva, in quanto luoghi dove si fa tanta innovazione nella didattica e c'è tanta progettualità. In questo credo sia evidente la sintonia con quanto si propone di sostenere Fides et Labor. Ecco allora che proporremo alle scuole, a seconda delle realtà e fasce d'età in cui operano - si ricordi che fra le scuole paritarie di ispirazione cristiana nella nostra Diocesi ci sono anche sezioni di nido, due scuole primarie e una secondaria di primo grado - di mettersi in gioco presentando dei progetti, con le stesse responsabilità richieste da Fides et Labor, per fare innovazione didattica. Perché si continui a coltivare quelle virtù cristiane, che non sono solo fondamento dell'identità delle nostre scuole, ma capacità che attualmente si chiedono anche al mondo economico, con un investimento particolare anche in competenze socio-affettive. Questi progetti sono investimenti a lungo raggio per Fides et Labor: i bambini di oggi saranno adulti fra qualche decina di anni, e chissà che, anche grazie a questa progettualità educativa, possano diventare gli imprenditori di domani.



Monsignor Erio Castellucci



Giuseppe Torluccio

SOCIALE

Finalità e attività di Fides et Labor: il fondo ammonta oggi a più di 200 mila euro per finanziare nuovi progetti

Un circolo virtuoso

Fides et Labor è un progetto di finanza sociale nato nel 2013, per volontà del Vescovo Francesco Cavina. E' rivolto ad attività esercitabili nel territorio della Diocesi di Carpi - con un'apertura anche a quello limitrofo del modenese -, a sostegno dei giovani, e non solo, con idee imprenditoriali che non riescono a realizzare per mancanza di fondi. Il prestito massimo previsto è di 15 mila euro, in grado di coprire l'avvio di attività commerciali, di ristorazione, di sviluppo di servizi.

Il fondo iniziale di 300 mila euro è stato stanziato dalla Diocesi di Carpi; primo donatore, con 100 mila euro, Papa Benedetto XVI, dopo la visita pastorale del 26 giugno 2012 a Rovereto sulla Secchia a seguito del sisma, poi via via la somma è aumentata grazie alla generosità di tanti.

Fides et Labor non è un vero e proprio micro-credito, che come tale è sottoposto alla normativa bancaria. Per questo, al fine della concessione del finanziamento è necessario un intermediario finanziario, in questo caso BPER Banca, che, in base ad una convenzione, gestisce la parte relativa al prestito, erogando il denaro, senza interessi. Da un punto di vista tecnico, nello specifico, BPER gestisce il finanziamento e il piano di ammortamento dei beneficiari, rendicontando alla Diocesi l'utilizzo del fondo di garanzia Fides et Labor.

Uno specifico Consiglio Etico si preoccupa di valutare le finalità delle richieste e la loro sostenibilità economica. In caso di esito positivo, la banca eroga il prestito, che è, appunto, garantito dal Fondo della Diocesi.

Lapam offre, da sempre, la sua collaborazione, in vario modo, aiutando la commissione nella valutazione della bontà delle proposte e nella fase di "accompagnamento" del loro sviluppo. Elemento fondamentale dei progetti presentati deve essere la capacità di rimborso, in modo da alimentare nuovamente il Fondo di Fides et Labor e poter finanziare ulteriori progetti.

Dal 2013 ad oggi i progetti presentati sono stati 80, 25 quelli approvati e finanziati. Il totale erogato per i 25 progetti finanziati è di oltre 270 mila euro, di cui l'80% è stato rimborsato.

Attualmente, il Fondo di Fides et Labor ammonta a poco più di 200 mila euro, destinati ad aumentare perché ci sono progetti in fase di restituzione.

Le domande di finanziamento possono essere presentate al seguente indirizzo mail:

fidesetlabor@carpi.chiesacattolica.it

Il Consiglio Etico si incaricherà di contattare i richiedenti.



Stefano Cestari

Consiglio Etico di Fides et Labor

Il Vescovo, monsignor Erio Castellucci, ha provveduto in questi giorni alla nomina del nuovo Consiglio Etico di Fides et Labor, che risulta così composto. Confermati il presidente, Giuseppe Torluccio, e il vicepresidente, Stefano Cestari. Consiglieri: don Antonio Dotti; Laura Lamma; suor Maria Bottura; Adriana Ferrari; Mauro Rebecchi; Stefano Sarti; Marco Viola.

